



Sezione di Bergamo

Bergamo, 14/4/2021
Prot. 11492

VIA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Spett.le Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia
Via Gezio Calini, 26 25121 Brescia
mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it
cinzia.robbiati@beniculturali.it
luisella.agliardi@beniculturali.it

Spettabile
Parco regionale dei Colli di Bergamo
via Valmarina n.25
BERGAMO (BG)

VIA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA A :

protocollo@pec.parcocollibergamo.it

VIA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA A :

p.c. Ministero per i beni e le attività culturali e
per il turismo
via del Collegio Romano n.27
ROMA (RM)
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alla c.a.
Dott.ssa Sonia Paolini e arch. Maurizio Federici
Regione Lombardia
Ufficio PTR Paesistico
PTR@regione.lombardia.it

OGGETTO: ambito territoriale del comune di Bergamo (BG) - quartiere di Longuelo disciplinato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 142, comma 1, lettera f) del Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42. Progetto definitivo ***“Raddoppio della linea ferroviaria da Curno a Bergamo, sistemazione del PRG di Ponte San Pietro, viabilità Bergamo - Montello SSE Ambivere Mapello con Piano di Utilizzo terre ai sensi dell'art.9, del DPR 120/2017” - “CUP: J64H17000140001 Raddoppio Ponte San Pietro - Bergamo – Montello”.***

Segnalazione e richiesta di appuntamento

Con la presente nota esprimiamo la nostra preoccupazione in merito alle paventate incidenze della progettualità di cui all'oggetto rispetto allo specifico contesto territoriale interessato dall'opera. Di seguito un accenno alle problematiche che abbiamo sinora riscontrato.

La Tav. 2 della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dei Colli di Bergamo, denominata ***“ZONIZZAZIONE, ORGANIZZAZIONE DELLA FRUIZIONE E COMPONENTI DI SPECIFICA DISCIPLINA – SUD”*** include, tra i territori di tutela esterna alla propria perimetrazione, le aree ricomprese

nel Comune di Bergamo - quartiere di Longuelo, immediatamente soprastanti e/o sottostanti alla linea ferroviaria "Bergamo - Lecco - Milano", di cui si fornisce in allegato estratto di dettaglio del medesimo elaborato (in particolare le aree di tutela sono campite in verde e sono indicati anche altri elementi di interesse ambientale, storico, naturalistico). Di tale presenza non abbiamo trovato riscontro nella tavola relativa alle tutele ambientali e, in ogni caso, negli elaborati di valutazione di compatibilità paesaggistica della progettualità di cui in oggetto.

In via ulteriore, l'articolo 9 dell'elaborato "*NORME DI ATTUAZIONE*" della stessa Variante al PTC del Parco, definisce i comparti in questione come "*aree agricole periurbane in continuità*" e, quindi, "*di interesse ambientale*" e "*paesaggistico*".

Ciò correttamente è stato previsto grazie alla compresenza negli ambiti siti a Nord e a sud della suddetta linea ferroviaria e in particolare nella zona del Polaresco, ai confini tra la perimetrazione amministrativa comunale di Bergamo e quelle dei contermini comuni di Curno e Treviolo (BG), di aree di tipico impianto arbustivo e vegetazionale lombardo in un contesto di peculiare biodiversità agricola, ambientale, naturalistica e paesaggistica mantenutasi nel tempo e tuttora esistente in termini di fruttuosa resilienza periurbana, a memoria visiva dell'originario villaggio rurale, contraddistinto da coltivazioni di granturco perpetuatesi fino ad oggi, denominato "*Longulus/Longulo*" (da cui appunto l'odierno Longuelo). Ne ricordiamo l'attestazione delle sue emergenze rinvenibili nel "*Codice Diplomatico della Lombardia Medioevale*" (secoli VIII - XII dopo Cristo) e, in particolare, nella pergamena, conservata presso l'archivio capitolare della Curia Vescovile di Bergamo, specificamente identificata con il nome di "*Breve recordationis*" e attribuita al periodo cronologico ricompreso tra il termine del secolo IX e l'inizio del secolo X d.C..

Del resto le aree sopracitate costituiscono, insieme a quelle a sud est di Bergamo, la testimonianza tuttora presente e riconoscibile della loro appartenenza al sistema dei cosiddetti "Corpi Santi" di Bergamo, che lo stesso Parco dei Colli, facendo proprie precedenti ipotesi del Comune di Bergamo ha incluso nella "cintura verde" destinata a diventare, grazie proprio all'innesco nella zona di Longuelo, continuità ecologica con le aree tutelate dagli anni '70 del Parco regionale dei Colli. E' in questa larga fascia che conserviamo ancora oggi il sistema difensivo occidentale di Bergamo. La "torre del Polaresco", originaria dei secoli XIII - XIV d.C. e poi inglobata in un complesso architettonico del secolo XVIII d.C., è una delle testimonianze rimaste del più noto medievale "murus bergorum".

Non a caso tale torre è inserita in un ambito territoriale, di irripetibile rilievo sia storico - artistico che paesaggistico, tuttora già in parte oggetto di tutela vincolistica e dove tra l'altro il progetto prevede anche la demolizione della passerella pedonale soprastante la linea ferroviaria, valutabile, sotto il profilo dell'interesse culturale, in quanto manufatto connesso alle originarie modalità di conduzione della economia rurale; l'ambito è inoltre attraversato dal letto di canalizzazione della "Roggia Serio", cioè il "Fossatum Communis Pergami", risalente alla fine del secolo XII d.C., della cui progettazione e realizzazione si occupò Alberto Pitentino, già noto per i lavori di regolazione del fiume Mincio presso Mantova: proprio qui tale corso d'acqua conserva intatta la propria originaria ragion d'essere, cioè la funzione irrigua per la coltivazione agraria.

Ebbene, il progetto definitivo in questione, attualmente assoggettato ad istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale (elaborati tecnici visionabili in: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7507/10862?pagina=1>) impatta in modo significativo proprio sul descritto comparto territoriale nella integrale indifferenza verso gli elementi culturali e paesaggistici illustrati: un esempio per tutti è la prevista occupazione acquisitiva di ben sei aree per la realizzazione di cantieri base ed operativi, oltre che per il deposito e stoccaggio di materiale sia bituminoso, cementizio e ferroso, unitamente alla formazione di piste di servizio, con evidente definitiva compromissione del suolo e, quindi, della funzione agricolo-produttiva, fondamentale elemento costitutivo di profilo paesaggistico per i terreni

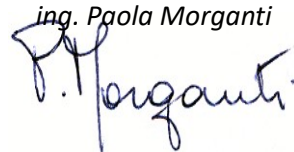
interessati. ciò è proposto contestualmente alla modificazione della rete dei caratteristici percorsi poderali ad uso agricolo, e dell'attuale disegno di filari di piante e canali d'acqua, elementi fondamentali per la biodiversità. Il progetto, peraltro, non fornisce alcuna indicazione delle modalità di realizzazione tecnica e dei conseguenti potenziali impatti in via preventiva, né si conoscono i danni permanenti e inevitabili della compromissione, ancorché per opere provvisorie.

Non solo le aree di cantiere saranno terreni mai più recuperabili nella loro produttività e valore paesistico, ma saranno perse anche altre aree destinate ad ospitare bacini di laminazione, trincee drenanti, strade di servizio, e barriere antirumore. Solo in questa area circoscritta se ne prevedono per almeno 600 metri di estensione. Non troviamo valutazioni di impatto paesaggistico e ambientale in senso lato di questi elementi che altereranno la morfologia e la percezione dei luoghi.

Pertanto a fronte di quanto illustrato chiediamo che i destinatari della presente verifichino, seppure ciascuno per la propria competenza ma tenendo presente il quadro d'insieme, i problemi di impatto di questo progetto e chiediamo nel contempo, rendendoci sin d'ora disponibili, un incontro teso a chiarire le problematiche che più ci preoccupano, considerando il fatto che i lavori, se tutto dovesse andare bene, dureranno non meno di tre anni, durante i quali il paesaggio e il suolo con tutti i segni e le potenzialità che oggi presentano, verrà stravolto senza sufficienti garanzie di ripristino e compensazione di aree agricole e di interesse ambientale e paesaggistico che, al contrario, saranno per sempre perse, ancorché prive di elementi costruttivi permanenti.

In allegato: come sopra.

Grati per la cortese attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

La Presidente
ing. Paola Morganti




ESTRATTO TAVOLA 2 DEL PTC DEL PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO



<ul style="list-style-type: none"> aree di interesse ambientale (art.9) corridoi ecologici (art. 9) circuiti di lunga percorrenza (art.9) 	<p>componenti di preminente valore storico-culturale (art.28)</p> <ul style="list-style-type: none"> centri e nuclei storici di interesse storico, artistico, documentario o ambientale beni isolati di specifico valore storico, artistico, culturale, antropologico o documentario 	<p>componenti di preminente valore naturale (art.25)</p> <ul style="list-style-type: none"> sistema idrografico <p>componenti di preminente valore fruitivo-percettivo (art.29)</p> <ul style="list-style-type: none"> tratti stradali panoramici
<ul style="list-style-type: none"> principali circuiti del parco (anello ciclopedonale, dorsali del Carito Alto e dei Colli di Bergamo, percorso delle Mura, percorso di mezzacosta, percorso dei Corpi Santi) rete dei percorsi minori rete dei percorsi minori esterni al parco 		

 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO PONTE S.PIETRO - BERGAMO – MONTELLO U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione generale	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	NB1R	00	RG	SA0000 001	A	4 di 5

2. DEMOLIZIONE OPERE D'ARTE

All'altezza della progressiva chilometrica 3+338 è prevista la demolizione di un ponticello ferroviario in c.a. caratterizzato da una superficie di 66.74 mq e volume di 66.74 mc.

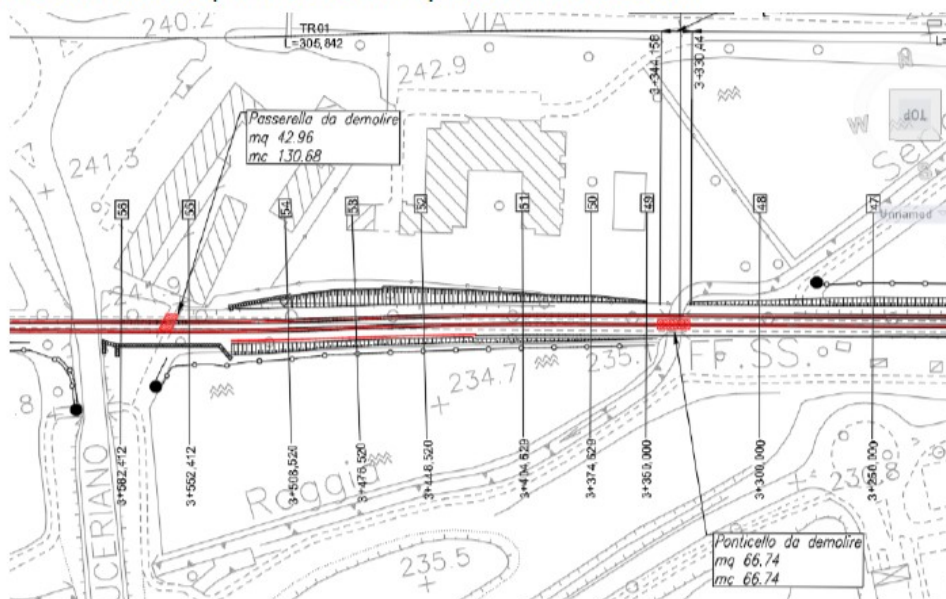


Figura 2-1: stralcio planimetrico di inquadramento da planimetria di progetto

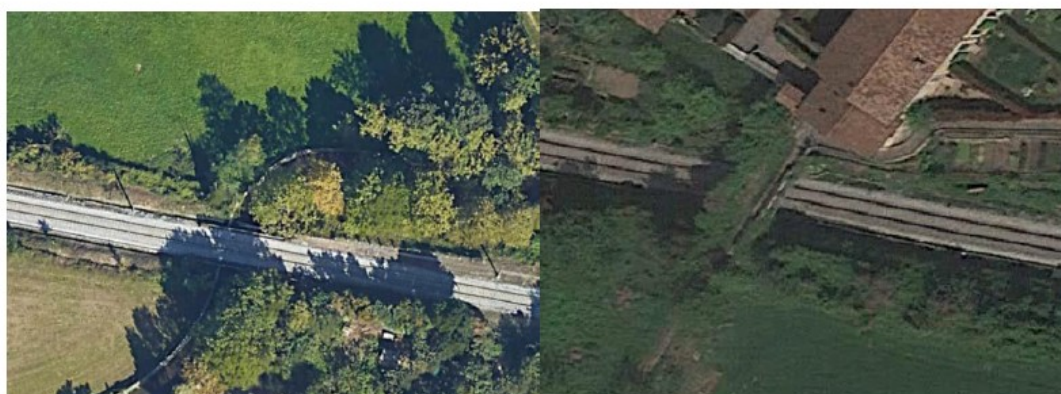


Figura 2-2: A sinistra il ponticello ferroviario alla pk 3+338; a destra la passerella pedonale alla pk 3+562

All'altezza della progressiva chilometrica 3+562 è prevista la demolizione di una passerella pedonale di attraversamento della linea ferroviaria. La passerella presenta una superficie di 42.96 mq ed un volume di 130.68 mc.